



Antonio Tajani

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria e l'imprenditoria

Introduzione

Vi ringrazio per la partecipazione al lancio di questa iniziativa di sensibilizzazione e d'informazione, promossa dalla Commissione europea in collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Con il vostro aiuto, e con l'aiuto dei mezzi d'informazione, ritengo si debba sensibilizzare i cittadini sui rischi legati all'acquisto di prodotti industriali contraffatti.

Oltre a danneggiare la nostra industria e le nostre imprese, questo fenomeno ha causato - e continua a causare - la **perdita di decine di migliaia di posti di lavoro** in Europa. **Compromette gli sforzi per l'innovazione e la qualità** e rappresenta dunque **uno dei principali freni al rilancio di crescita e competitività**.

Solo in Italia la contraffazione si stima abbia un fatturato di 6 miliardi e 900 milioni di euro, sottraendo al mercato legale 13,7 miliardi di € di produzione aggiuntiva, 5,5 miliardi di valore aggiunto (0,35% PIL italiano) e 110.000 posti di lavoro a tempo pieno e privando le casse dello Stato di 1,7 miliardi di € di imposte.

I settori maggiormente colpiti nel nostro paese sono l'abbigliamento e gli accessori (2,5 miliardi di €), materiale informatico (1,8 miliardi €) e i prodotti alimentari (1,1 miliardi di €).

La lotta alla contraffazione riguarda tutti: UE, Stati membri, forze dell'ordine, dogane, aziende, lavoratori e consumatori.

I cittadini europei devono sapere che, oltre a saccheggiare il **know-how** e il **potenziale commerciale dei prodotti autentici e originali**, le merci contraffatte comportano anche - di frequente

- gravi **rischi per la loro salute e la loro sicurezza**. Contraffazione significa, infatti, **qualità scadente ed elevata pericolosità**. Per questo è essenziale riconoscere un **ruolo centrale alla vigilanza di mercato** per tutelare consumatori e imprese.

Secondo dati recenti, a livello mondiale sono già in circolazione beni contraffatti per **600 miliardi di dollari**. E si stima che **questo dato raddoppierà nel 2015**. E' allarmante anche il gran numero di settori interessati: **farmaci, alimenti, bevande, componentistica auto, cosmetici, articoli di moda, musica, giocattoli ...** e molti altri.

Questo fenomeno è divenuto un **problema di natura "sistemica" e in crescita**. Secondo i dati delle dogane UE, nel 2011 vi è stato un **aumento del 15%** delle contraffazioni, un incremento dell'**11% delle confische** e del **14% del valore al dettaglio** degli articoli.

Il **mercato interno europeo** continua ad esporre troppo il proprio "fianco" ai contraffattori. I falsari approfittano di sistemi di tutela della proprietà intellettuale **non armonizzati** tra un Paesi e non ugualmente efficaci.

Farò ricorso a una metafora calcistica. **Abbiamo 27 portieri**, le dogane di ogni singolo Stato membro. Con il sistema attuale: basta prendere GOL in una qualsiasi delle 27 porte... **per prendere GOL dappertutto** nel mercato interno. E' inutile avere 20 campioni in porta come Buffon, se poi gli affianchiamo altri 7 "titolari" di livello dilettantistico.

Colgo l'occasione per **felicarmi con l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza che – anche nel 2011 – hanno realizzato oltre il 90% delle confische a livello UE**.

L'Italia è all'avanguardia anche negli strumenti normativi, rispetto a gran parte degli altri Paesi membri. La maggior parte delle merci contraffatte vengono **immesse o prodotte nei Paesi meno efficienti** nella lotta alla contraffazione e alla pirateria.

Occorre, quindi, **unire le forze** per raggiungere un **livello uniforme** di controllo e di repressione. Obiettivo della Commissione è quindi quello di alzare ovunque qualità e quantità dei controlli e delle azioni investigative.

L'Europa si è dotata nel **2008** di un **nuovo quadro legislativo** per la **sorveglianza del mercato**, della cui attuazione sono responsabile, che obbliga gli Stati a (i) organizzare una sorveglianza efficace; (ii) effettuare i controlli necessari, sia sul territorio che alle frontiere esterne; (iii) ritirare, o far modificare, i prodotti insicuri.

Il sistema si applica anche ai controlli effettuati dalle dogane sui prodotti provenienti da paesi Terzi. E **parte integrante di questo sistema è la tracciabilità**, con regole chiare per i fabbricanti, compresi quelli dei paesi Terzi. Negli ultimi anni abbiamo **rafforzato la sorveglianza delle frontiere dell'Ue** e la cooperazione con il resto del mondo. Parlamento europeo e Consiglio dovrebbero

giungere rapidamente a un **accordo sulla proposta di rafforzamento delle regole sui controlli doganali delle merci** sospettate di violare i diritti di proprietà intellettuale.

I miei servizi stanno attualmente lavorando affinché il quadro di **sorveglianza sia reso più semplice ed efficiente**. Entro il primo trimestre del prossimo anno la Commissione proporrà la creazione di uno **strumento legislativo unico per la sorveglianza dei mercati**, accompagnato da un **piano d'azione** per il periodo 2013-2015.

Tuttavia, **per una corretta sorveglianza dei mercati serve, innanzitutto, una responsabilità delle autorità degli Stati membri**. E' per questo che quest'anno ho inviato una **lettera a tutti i Ministri europei**, competenti in materia, per attirare la loro attenzione sull'importanza di effettuare controlli doganali severi.

Un quadro legislativo comune facilita la vita delle aziende e delle pubbliche amministrazioni. A cominciare dal **brevetto europeo**, che entrerà in vigore all'inizio del 2014 e **ridurrà i costi di registro di un brevetto dell'80%**. La Commissione sta anche valutando l'esigenza di migliorare la **tutela del segreto industriale**.

Nei primi mesi del 2013 proporremo un **aggiornamento della direttiva per il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale**; in particolare per **avvicinare le diverse normative nazionali**.

La Commissione Europea ha promosso di recente un **Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale** attribuito all'Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno di Alicante. Il suo ruolo è quello di migliorare la qualità delle informazioni sulla contraffazione e sulla pirateria; individuare e diffondere le migliori strategie e tecniche di controllo e contribuire alla sensibilizzazione dei cittadini.

Farmaci

Come detto in avvio, la contraffazione è all'origine di prodotti scadenti e pericolosi. Un chiaro esempio sono i **farmaci contraffatti** che certamente non guariscono, oppure i **ricambi auto** e addirittura di aeromobili **non conformi** che possono **causare disastri**.

Bisogna tutelare meglio i consumatori. La normativa esiste ma vanno rafforzati i controlli.

Auto

Il piano d'azione per l'industria dell'auto "**CARS 2020**" prevede **controlli per determinare dove occorre rafforzare la vigilanza di mercato per garantire la sicurezza dei veicoli e della componentistica**.

Tutela delle PMI

La Commissione sa bene che **la contraffazione**, pur riguardando tutte le imprese, **colpisce le PMI in particolare**. Per questo, abbiamo creato uno **sportello PMI per le PMI a Pechino** per aiutare le piccole e medie imprese europee a svolgere le loro attività in Cina, in modo più sicuro.

Inoltre, collaboriamo con gli Uffici nazionali della proprietà intellettuale. Ad esempio, abbiamo elaborato una **guida in italiano per il settore del design**.

Conclusioni (e giocattoli)

L'Italia vanta risultati d'eccellenza ed è **un modello per l'Europa** nel campo dell'anti-contraffazione. Ho invitato, pertanto, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la Guardia di Finanza e gli altri organi di controllo a **condividere le sue buone pratiche**, anche attraverso l'organizzazione di appositi seminari e riunioni d'informazione presso i miei servizi della Direzione Generale Industria e Imprese, e presso i loro organi collaterali a livello internazionale.

A livello europeo stiamo proponendo nuovi atti legislativi per rafforzare ulteriormente la vigilanza. Dovremo impegnarci, insieme, per perfezionare queste iniziative.

Ma per farlo, abbiamo bisogno del sostegno e del supporto di tutti: Istituzioni europee, organi di controllo nazionali, ma anche di tutti i nostri concittadini, che devono essere sensibilizzati, come da oggi vogliamo cominciare a fare con maggiore forza, sui rischi che corrono e fanno correre alle nostre imprese acquistando prodotti contraffatti.

I giocattoli

In clima natalizio, vorrei concludere questo mio intervento, soffermandomi sul settore dei giocattoli, che mi sta particolarmente a cuore.

Il giocattolo è essenziale per la crescita e lo sviluppo fisico e intellettuale dei bambini. Proprio per questo, deve essere il più possibile sano, certificato e sicuro.

Oltre a far divertire i nostri figli e nipoti, questa industria ha infatti un ruolo chiave per occupazione e crescita. Il settore è tra i più dinamici in Europa, con **oltre il 25%** di quota del mercato mondiale e circa **100mila addetti**. Nel 2009 il valore della produzione Ue ha toccato i **5 miliardi** di euro, di cui l'80% generato da Francia, Italia, Germania, Irlanda, Spagna, Regno Unito, Repubblica Ceca e Polonia.

Lo scorso Natale ho lanciato un'apposita **campagna di sensibilizzazione** per invitare i consumatori a comprare solo **giocattoli sicuri**, quelli marcati "CE", che il produttore garantisce essere conformi alle norme europee di tutela della salute, ma anche tale marchio risulta a volte contraffatto.

A tale scopo abbiamo rivisto e aggiornato una direttiva - vecchia ormai di 20 anni - assicurando norme europee più severe e, soprattutto, al passo con l'evoluzione dei materiali e dei mercati. Ora sto

lavorando alla sua corretta applicazione anche da parte delle autorità doganali operano controlli su tutti i giocattoli prima che siano immessi sul mercato europeo. A questo scopo ho visitato il **Porto di Rotterdam**, maggiore punto di ingresso delle merci in Europa.

Ora che il **Natale** è alle porte, ho deciso di rafforzare questa azione. Vogliamo sensibilizzare negozianti, genitori e nonni, dando qualche buon consiglio: (i) non comprate giocattoli senza marchio “CE”; (ii) non acquistate giocattoli non adatti all’età del bambino; (iii) leggete sempre accuratamente l’etichetta; (iv) controllate i giocattoli usati.

Una nuova campagna sui giocattoli è stata lanciata lo scorso 30 luglio. La video clip che vi sarà ora proiettata ne è solo un esempio, assieme al robottino simbolo dei giocattoli sicuri. Altre campagne seguiranno per altri prodotti (ad esempio, i **pneumatici**).

La Commissione resta in prima linea, assieme agli organi di controllo nazionali, nella difesa dell'elevata qualità e sicurezza dei prodotti europei, a tutela degli interessi dei cittadini. E' anche questo un modo per salvare posti di lavoro.